

La rabbia delle forze dell'ordine

I poliziotti massacrati attaccano i compagni

ROMA

■ ■ ■ «Le Forze di **polizia** sono chiamate a far rispettare disposizioni legittime. E lo fanno, a prezzo di enormi sacrifici, non contro qualcuno, ma per garantire i diritti di libertà di tutti». **Antonio Manganelli, capo della Polizia**, solidarizza con i colleghi feriti in Val di Susa e respinge le critiche sul comportamento degli agenti nelle operazioni di sgombero. Parole condivise dai sindacati di categoria. «Non tollereremo altre violenze, è necessario ripristinare la legalità», dice Nicola Tanzi, segretario generale del Sindacato autonomo di **polizia (Sap)**. «Massima solidarietà e vicinanza ai colleghi feriti», premette Tanzi prima della stoccata a quanti stanno alimentando il «clima di ten-

sione e di scontro» sull'avvio dei lavori per l'Alta velocità: «Le istituzioni e le principali forze politiche dimostrano senso di responsabilità». Il **Sap** ha messo a disposizione dei poliziotti impegnati in Piemonte «una help line telefonica. Stiamo fornendo loro tutta l'assistenza necessaria». Nel mirino dei rappresentanti delle Forze dell'ordine ci sono soprattutto i partiti alla sinistra del Partito democratico - Italia dei valori, Rifondazione comunista e Sel su tutti -, che non hanno perso l'occasione per criticare il comporta-



SOTTO TIRO

Poliziotti attaccati a colpi di pietre ieri in Val di Susa. *Lapresse*

mento di **Polizia** e Carabinieri. «Ancora una volta le tensioni sociali del Paese vengono scaricate sulle spalle delle forze di **polizia**», protesta la **Consap**, che chiede pene esemplari, «fino all'arresto», per i «delinquenti travestiti da pacifici manifestanti. E il governo e la maggioranza evitino di tirare troppo la corda. Basta con i tagli alla sicurezza e ai nostri miseri stipendi».

In rivolta anche **Siap** e **Anfp**, la sigla che rappresenta i funzionari di **Polizia**. «Gli uomini e le donne della **Polizia** di Stato fanno il proprio dovere, sem-

pre e comunque», sottolinea in una nota congiunta i segretari Giuseppe Tiani ed Enzo Letizia.

I due, in particolare, replicano a Paolo Ferrero, numero uno di Rifondazione comunista, che ha bollato come «senza senso» l'uso dei lacrimogeni da parte delle Forze dell'ordine. «I lacrimogeni non si usano né per diletto, né per gasare i manifestanti, ma al termine di una progressiva e proporzionale azione tesa a disperdere i dimostranti», ribattono Tiani e Letizia.

T.M.

